



La Santa Sede

BENEDETTO XVI

ANGELUS

Il Domenica di Avvento, 4 dicembre 2005

Cari fratelli e sorelle!

In questo tempo d'Avvento la Comunità ecclesiale, mentre si prepara a celebrare il grande mistero dell'Incarnazione, è invitata a riscoprire e approfondire la propria relazione personale con Dio. La parola latina "*adventus*" si riferisce alla venuta di Cristo e mette in primo piano il movimento di Dio verso l'umanità, al quale ciascuno è chiamato a rispondere con l'apertura, l'attesa, la ricerca, l'adesione. E come Dio è sovranamente libero nel rivelarsi e nel donarsi, perché mosso soltanto dall'amore, così anche la persona umana è libera nel dare il suo, pur doveroso, assenso: Dio attende una risposta d'amore. In questi giorni la liturgia ci presenta come modello perfetto di tale risposta la Vergine Maria, che giovedì prossimo 8 dicembre contempleremo nel mistero dell'Immacolata Concezione.

La Vergine è Colei che resta in ascolto, pronta sempre a compiere la volontà del Signore, ed è esempio per il credente che vive nella ricerca di Dio. A questo tema, come pure al rapporto tra verità e libertà, il Concilio Vaticano II ha dedicato un'attenta riflessione. In particolare, i Padri Conciliari hanno approvato, proprio quarant'anni or sono, una Dichiarazione concernente la questione della libertà religiosa, cioè il diritto delle persone e delle comunità a poter ricercare la verità e professare liberamente la loro fede. Le prime parole che danno il titolo a tale Documento sono "*dignitatis humanae*": la libertà religiosa deriva dalla singolare dignità dell'uomo che, fra tutte le creature di questa terra, è l'unica in grado di stabilire una relazione libera e consapevole con il suo Creatore. "A motivo della loro dignità – dice il Concilio – tutti gli uomini, in quanto sono persone, dotate di ragione e di libera volontà... sono spinti dalla loro stessa natura e tenuti per obbligo morale a cercare la verità, in primo luogo quella concernente la religione" (*DH*, 2). Il Vaticano II riafferma così la dottrina tradizionale cattolica per cui l'uomo, in quanto creatura

spirituale, può conoscere la verità e, quindi, ha il dovere e il diritto di cercarla (cfr *ivi*, 3). Posto questo fondamento, il Concilio insiste ampiamente sulla libertà religiosa, che dev'essere garantita sia ai singoli che alle comunità, nel rispetto delle legittime esigenze dell'ordine pubblico. E questo insegnamento conciliare, dopo quarant'anni, resta ancora di grande attualità. Infatti la libertà religiosa è ben lontana dall'essere ovunque effettivamente assicurata: in alcuni casi essa è negata per motivi religiosi o ideologici; altre volte, pur riconosciuta sulla carta, viene ostacolata nei fatti dal potere politico oppure, in maniera più subdola, dal predominio culturale dell'agnosticismo e del relativismo.

Preghiamo perché ogni uomo possa realizzare pienamente la vocazione religiosa che porta inscritta nel proprio essere. Ci aiuti Maria a riconoscere nel volto del Bambino di Betlemme, concepito nel suo seno verginale, il divino Redentore venuto nel mondo per rivelarci il volto autentico di Dio.

Dopo l'Angelus

Je salue les pèlerins francophones présents ce matin. Puissiez-vous préparer les chemins du Seigneur dans vos cœurs et par une attention renouvelée aux plus démunis. Au cours de la semaine à venir, le 9 décembre, nous fêterons le trentième anniversaire de la Déclaration des droits des personnes handicapées, proclamée par l'ONU. À cette occasion, j'invite chacun à œuvrer toujours davantage en faveur de l'insertion des personnes handicapées dans la société, dans le monde du travail, mais aussi dans la communauté chrétienne, se rappelant que toute vie humaine est digne de respect et doit être protégée dès sa conception et jusqu'à sa fin naturelle. J'assure tous ceux qui se consacrent déjà à cette immense tâche de mon soutien et de ma prière.

Traduzione italiana del saluto in lingua francese:

[Saluto i pellegrini francofoni presenti questa mattina. Che possiate preparare le vie del Signore nel vostro cuore e con una rinnovata attenzione per i più bisognosi! Nel corso della prossima settimana, il 9 dicembre, festeggeremo il trentesimo anniversario della Dichiarazione dei diritti delle persone disabili, proclamata dall'ONU. In questa occasione, invito ognuno ad adoperarsi sempre più a favore dell'inserimento delle persone disabili nella società, nel mondo del lavoro, ma anche nella comunità cristiana, ricordandosi che ogni vita umana è degna di rispetto e deve essere tutelata dal suo concepimento sino alla sua fine naturale. Assicuro tutti coloro che si dedicano già a questo immenso compito del mio sostegno e della mia preghiera.]

I greet all those present for today's Angelus. On this Second Sunday of Advent, Christians throughout the world are called to "prepare a way for the Lord". May we always make a place for him in our hearts and in our lives. Upon all the English-speaking pilgrims and visitors, I invoke the blessings of Almighty God.

Im Geiste adventlicher Besinnlichkeit grüße ich die Pilger und Besucher aus den Ländern deutscher Sprache. Viele von euch haben heute die zweite Kerze am Adventskranz entzündet. Wir gehen auf Weihnachten zu und Gottes Gnade kommt uns entgegen. Seid wie der heilige Johannes der Täufer mit der ganzen Kraft eures Lebens Boten und Wegbereiter des Herrn Jesus Christus in unserer Zeit. – Von Herzen wünsche ich euch allen eine gesegnete Adventszeit!

Saludo cordialmente a los peregrinos y visitantes de lengua española, de modo particular a los fieles de la Parroquia de San Antonio de Padua, de San Vicente dels Horts, así como a todos los que participan en esta oración mariana a través de la radio y la televisión. Que la contemplación de la figura de Juan el Bautista os anime a "preparar el camino al Señor" con un deseo cada vez más ardiente de salir a su encuentro. ¡Feliz domingo!

Wyrazy pozdrowienia kieruję do Polaków. Dziś wspomnienie świętej Barbary, patronki górników. Jej opiece polecam górników, ich rodziny i ich pracę. Wszystkich zachęcam, by Advent był czasem refleksji, prostowania dróg Pana i przemiany serc.

[Rivolgo il mio saluto ai pellegrini Polacchi qui presenti. Oggi è la memoria liturgica di Santa Barbara, Patrona dei minatori. Alla sua protezione affido tutti i minatori, le loro famiglie e il loro lavoro. Esorto tutti a vivere il tempo d'Avvento come un tempo di riflessione per preparare le vie del Signore e realizzare la conversione dei cuori.]

Saluto infine i pellegrini di lingua italiana, in particolare la delegazione di partecipanti alle "Giornate per la Cooperazione Italiana", promosse dal Ministero degli Affari Esteri, incoraggiando tutti coloro che uniscono i loro sforzi per promuovere un mondo più giusto e solidale. Saluto inoltre i gruppi provenienti da Cento, Pescara, Andria e Pachino, come pure i fedeli della parrocchia di San Raffaele Arcangelo al Trullo in Roma. A tutti auguro una buona domenica.

Un buon tempo di Avvento. Il Signore ci dà finalmente il sole! E vediamo come progredisce la costruzione del Presepe in Piazza San Pietro, come si avvicina il Natale. Auguri e buona domenica!

© Copyright 2005 - Libreria Editrice Vaticana